

fa punteggio per noi sentimentalisti. Parteggiavamo per pudore e simbiosi: l'organizzazione ci ha fatto accomodare in un enclave nipponica, molto modaiola. Siccome il più bravo è il falso biondino, questo Honda che sa muoversi, vede il gioco, si concede qualcosa ed è venerato dai compagni, molti colleghi nipponici si sono fatti le meches: sembrava un palco di pop star anni '80, fra Tina Turner e i Cure. E siccome all'ingresso dello stadio scorre birra e suonano vuvuzelas, questo hanno fra le mani i giapponesi: un bicchierone schiumato, che tracannano come bavaresi, e la trombetta, che soffiano come zulu. Per quanto hanno pianto alla fine, s'erano convinti di vincere. Eppure si richiamavano a una storia perdente, e per riannodarla avevano richiamato il fondamentalista Okada,

### Guerra e pallone Gli altri ct leggevano ai giocatori i pensieri dei samurai in guerra

lasciando la via esotica percorsa con Troussier, Zico, Osim: dopo gli allenamenti si mettevano tutti in cerchio a leggere i pensieri dei samurai che resistettero agli americani (parteggiando anche coi nazisti, va detto). Alla sera, sedute infinite di Tai Chi, per rilassarsi. Finché vinci, tutto questo diventa leggendario, struggente, quando invece è più semplice e bello: il Giappone gioca bene a calcio. Perché se poi sbagli un rigore, come ha fatto Yuichi Komano, non sai più cosa raccontare. Anche Yuichi è un samurai moderno, con i capelli a spazzola, e ciuffi arancioni. È nato nel 1981, come molti altri: quell'anno, un altro Yuichi (Takahashi), disegnò un fumetto che divenne un cartone animato sul calcio visto ovunque: Holly e Banji. Uno segnava i rigori, l'altro li parava, insieme vinsero il campionato del mondo. Altro che letture truculente: un cartone animato, questo serviva ieri. ❖

# La Spagna sogna col suo cannoniere Quarto gol di Villa Il Portogallo saluta

<b>SPAGNA</b>	<b>1</b>
<b>PORTOGALLO</b>	<b>0</b>

**SPAGNA:** Casillas, Sergio Ramos, Pique, Puyol, Capdevilla, Busquets, Iniesta, Xavi, Xabi Alonso (48' st Marchena), Villa (42' st Pedro), Torres (14' st Llorente).

**PORTOGALLO:** Eduardo, Fabio Coentrao, Bruno Alves, Ricardo Carvalho, Ricardo Costa, Raul Mereiles, Pepe (27 st Pedro Mendes), Tiago, Cristiano Ronaldo, Hugo Almeida (14' st Danny), Simao (27 st Liedson).

**ARBITRO:** Baldassi (Argentina).

**RETI:** nel st 18' Villa.

**NOTE:** recupero: 1' e 3'. Angoli: 6-3 per la Spagna. Espulso: nel st 44' Ricardo Costa per gioco scorretto. Ammoniti: Xabi Alonso e Tiago.

#### COSIMO CITO

sport@unita.it

Al 13' del secondo tempo Vicente Del Bosque si è ufficialmente stancato di veder vagare a vuoto Fernando Torres. L'ha sostituito con Llorente e lì ha vinto la partita. Cinque minuti dopo la Spagna tramutava in oro il suo splendido gioco fatto di infiniti fraseggi e di un martellante possesso palla che a fine partita arriverà a sfiorare il 60 per cento. Palla intelligente di Iniesta - Mourinho disse una volta di lui e Xavi: «Dubito che in vita loro abbiano mai sprecato un pallone» -, filtrante e bella per Xavi, appunto. Tacco smarcante verso David Villa. Primo tiro dell'attaccante respinto da Eduardo. Secondo tiro imprevedibile, sotto la traversa. L'unico gol del superderby iberico lo segna la Spagna, che meri-

ta largamente il passaggio del turno e trova ora nei quarti il comodo Paraguay che ci fece tremare nel nostro esordio. Autostrada aperta verso la semifinale e verso il Brasile. Una semifinale da cuori forti, ma anche un ottavo bellissimo.

Portogallo ben messo in campo da Carlos Queiroz. Ronaldo, è vero, la prende poco. Complessivamente però il gioco è dinamico, Hugo Almeida catalizza molto palloni davanti, mancano gli inserimenti dei trequartisti. La Spagna parte fortissimo con tre occasioni da lontano in sei minuti, con l'ottimo portiere Eduardo a sventare due volte su Villa e una su Torres.

Primo tempo rapido, interessante, il pallone viaggia come un forsennato, la Spagna gestisce tutto fino alla linea dell'area di rigore, poi di là non si passa, anche per la grande tenuta di Pepe in posizione di volante davanti alla difesa. Si muove bene l'ex juventino Tiago, uno degli oggetti più misteriosi degli ultimi dieci anni di calcio italiano.

Ripresa più bella, Portogallo vicinissimo al gol con Almeida in apertura, poi solo Spagna fino in fondo. Entra Llorente e la partita cambia totalmente. Il gol di Villa, ma anche tante sportellate date e ricevute dall'attaccante basco dell'Atletico Bilbao. Dura battaglia davanti, grande tenuta dietro. La Spagna è una squadra vera, sempre intelligente nella gestione della palla,

sempre veloce negli scambi, ben messa sugli esterni, dove Ramos e Capdevila sfondano spesso con la loro velocità e i loro ottimi piedi. In mezzo, tra Xabi Alonso, Iniesta e Xavi c'è la più grande concentrazione di cervello, dinamicità ed efficacia vista finora in un centrocampo a questo Mondiale.

Va avanti la Spagna, si ferma il Portogallo, avrebbero probabilmente meritato entrambe, ma tra le due sono le Furie Rosse a dare maggiori garanzie in prospettiva futuro prossimo. Chiude in dieci il Portogallo per l'espulsione di Ricardo Costa, reo secondo Baldassi di una gomitata ai danni di Capdevila. Gomitata veniale, particolarmente duro l'arbitro argentino.

Il meglio questa Spagna pare tenerlo in serbo. Piace l'atteggiamento, la gestione, la qualità estrema. Anche contro la Svizzera,

#### BRASILE, LULA DIXIT

«Mi hanno appena detto che il Paraguay si è imposto. E, quindi, magari corriamo l'auspicabile rischio che siano i quattro Paesi del Mercosur a disputare le semifinali».

quando fu sconfitta due settimane fa, all'esordio mondiale, la Roja gestì il pallone per il 64 per cento del tempo, creò un'infinità di occasioni e prese gol sull'unica occasione da gol avversaria.

Delle ultime 30 partite, la Spagna ne ha vinte 28. Del Bosque probabilmente ora punterà su Llorente, perfetto dal suo ingresso. Punterà forte su Villa di certo, quattro gol finora, capocannoniere e probabile Scarpa d'oro del Mondiale. Spagna-Argentina in semifinale sarebbe il massimo possibile. Al momento è probabilmente il massimo che il calcio mondiale possa offrire. ❖

## Il tabellone delle fasi finali



## Germania

### «Batteremo l'Argentina» Così Paul, il polpo indovino

La Germania batterà di misura l'Argentina nei quarti di finale di Sudafrica 2010. È questo il pronostico di Paul, un polpo indovino che finora ha azzeccato i risultati di tutte le partite disputate dalla squadra tedesca ai Mondiali di calcio. Come spiegano diversi siti Internet, il cefalopode vive in un acquario di Oberhausen, una cittadina ad trenta km da Duesseldorf.